



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 48/36 DEL 6.9.2016

Oggetto: Soccorso e recupero della fauna selvatica terrestre e marina ferita o in difficoltà. Criteri per la ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.2292 dell'UPB S04.08.016, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U.1.04.01.02.009.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce alla Giunta regionale che con la L.R. n. 5 del 11 aprile 2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)" e la L.R. n. 6 dell'11 aprile 2016 recante "Bilancio di previsione per l'anno 2016 e bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018" è stata autorizzata, per l'annualità 2016, la spesa di € 400.000 a valere sul capitolo di spesa SC 04.2292 afferente all'U.P.B. S04.08.016 missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U.1.04.01.02.009 "Trasferimenti alle Province e agli Enti facenti parte della Rete regionale per la conservazione della fauna marina" per assicurare la salvaguardia della fauna selvatica ferita o in difficoltà e, in particolare, le attività di soccorso, recupero, trasporto, riabilitazione e rilascio.

L'Assessore, richiamando la rilevanza dell'enorme patrimonio faunistico terrestre e marino della Sardegna, evidenzia che le specie e gli endemismi che la popolano sono tutelati da numerose norme di rango comunitario e internazionale quali la Convenzione di Bonn, la Convenzione di Berna, la Convenzione di Washington, la Convenzione di Barcellona e Direttiva 92/43/CEE detta Habitat, di rango nazionale quale il D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e i due Decreti del Ministero della Marina Mercantile del 1980 e 1989 e, a livello regionale, dalla legge n. 23 del 29.7.1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna" e s.m.i. che all'art. 5, comma 2 recita testualmente: "La Regione, in armonia con le Direttive comunitarie e con le Convenzioni internazionali di cui all'articolo 2, persegue lo scopo di assicurare la conservazione della fauna selvatica e del suo habitat, con particolare riguardo alle specie minacciate, vulnerabili e rare, nonché alle specie e sottospecie endemiche".

L'Assessore ricorda che per ottemperare alle sopra citate disposizioni è richiesta l'adozione di strumenti di tutela, gestione e conservazione e che, per quanto attiene alla fauna selvatica terrestre, sono operanti in Sardegna due centri regionali di recupero (CRAS) situati a Monastir e Bonassai e gestiti dall'Agenzia FORESTAS e i centri provinciali di primo soccorso aperti 24 ore su 24, festivi compresi (fatta eccezione per la ex Provincia di Nuoro che non ha ancora attivato il proprio centro).

L'Assessore fa inoltre presente che, analogamente alle attività svolte per la fauna terrestre, occorre assicurare interventi capillari di soccorso, recupero e riabilitazione anche alla fauna marina



(tartarughe e mammiferi marini), trattandosi di specie fortemente minacciate in tutto il bacino del Mediterraneo, talune delle quali ormai al limite dell'estinzione nelle acque territoriali italiane.

A questo proposito, l'Assessore richiama il protocollo d'intesa n. 5119 del 9.3.2009 con il quale è stata istituita la Rete regionale per la conservazione della fauna marina nella quale cooperano l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le Capitanerie di Porto di Cagliari e di Olbia, la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli e, in particolare, le cinque Aree Marine Protette Isola dell'Asinara, Capo Caccia - Isola Piana, Capo Carbonara, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre, il Parco nazionale di La Maddalena e il Comune di Pula, che assicurano, in collaborazione e supporto con i suddetti Enti, l'operatività sull'intera fascia costiera secondo la ripartizione in aree di competenza.

L'Assessore rammenta inoltre che la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente è firmataria del Protocollo d'intesa per la redazione del Piano d'Azione Nazionale per la Conservazione delle Tartarughe Marine promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui la Regione è capofila per gli aspetti tecnici del Tavolo Istituzionale.

L'Assessore propone di confermare per i prossimi esercizi finanziari le modalità di ripartizione già disciplinate con la Delib.G.R. n. 53/27 del 4.12.2009, ovvero il 60% ai CRAS sui quali fa carico un impegno più rilevante in termini di frequenza di interventi e numero di specie da assistere e il 40% alla Rete regionale che usufruisce delle strutture messe a disposizione dalle cinque Aree Marine Protette, dal Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena e il Comune di Pula.

L'Assessore evidenzia che la legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2, concernente il "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna", ha previsto una disciplina organica di riforma dell'intero sistema delle autonomie locali in Sardegna. Ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 2/2016, il territorio della Regione si articola nella Città metropolitana di Cagliari e nelle Province di Sassari, di Nuoro, di Oristano e del Sud Sardegna, quest'ultima coincidente con la Provincia storica di Cagliari, escluse le circoscrizioni comunali facenti parte della città metropolitana omonima.

L'Assessore ricorda come la Giunta regionale, per dare attuazione alle nuove disposizioni, ha adottato la deliberazione n. 23/6 del 20 aprile 2016 (Supplemento Straordinario al BURAS n. 21 del 28/4/2016) con la quale sono stati nominati gli Amministratori straordinari delle Province di Sassari, di Nuoro, di Oristano e del Sud Sardegna e l'Amministratore straordinario con funzioni commissariali della Provincia di Cagliari per agevolare il passaggio allo schema territoriale previsto dalla citata legge regionale n. 2/2016.

L'Assessore ritiene che, nelle more che si concluda il passaggio delle funzioni e dei compiti tra la Provincia di Cagliari, la Città Metropolitana e la Provincia del Sud Sardegna, i finanziamenti di cui all'oggetto dovranno ancora prevedere una quota per la Provincia di Cagliari.



Si informa inoltre che l'ex Provincia di Nuoro non ha ancora attivato il proprio centro. A tale proposito si precisa che l'ex Provincia di Nuoro ha predisposto negli ultimi anni due bandi andati entrambi deserti, pertanto si ritiene opportuno ripartire le somme come di seguito riportato.

L'Assessore fa presente che attualmente sono operanti in Sardegna 7 centri di primo soccorso provinciale situati rispettivamente nelle ex Province di Sassari, di Olbia-Tempio, di Oristano, dell'Ogliastra, del Medio Campidano, di Carbonia-glesias e di Cagliari.

L'Assessore fa presente inoltre che le Province di Oristano, di Nuoro (nel territorio dell'ex Provincia dell'Ogliastra) e di Cagliari (nelle more che si concluda la transizione delle funzioni e dei compiti con la Città Metropolitana), finanziano ciascuna un unico centro di primo soccorso provinciale, mentre le Province di Sassari e del Sud Sardegna finanziano ciascuna due centri di primo soccorso provinciale.

L'Assessore ritiene che sia necessario il proseguo delle attività nei 7 centri di primo soccorso provinciale che da anni ottengono migliori risultati in termini di successo terapeutico e riabilitativo grazie a distanze ridotte e i tempi per il trasporto e soccorso limitati.

Ciò premesso, l'Assessore propone che la somma disponibile sul capitolo di spesa SC04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U.1.04.01.02.009 afferente all'U.P.B. S04.08.016 del bilancio 2016 pari ad € 400.000 sia ripartita secondo i seguenti criteri:

- il 60%, pari a € 240.000, da ripartire secondo lo schema di seguito riportato:

Provincia	importo €
Cagliari (Cagliari)	34.285,72
Sassari (Sassari e Olbia)	68.571,42
Sud Sardegna (Villacidro e Villamassargia)	68.571,42
Nuoro (Tortoli)	34.285,72
Oristano (Oristano)	34.285,72
Totale	240.000,00

- il 40%, pari a € 160.000 da destinare in 7 parti uguali ai soggetti della Rete regionale per la conservazione della fauna marina formata dalle cinque Aree Marine Protette Isola dell'Asinara, Capo Caccia - Isola Piana, Capo Carbonara, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre, dal Parco nazionale di La Maddalena e dal Comune di Pula per le operazioni di soccorso, recupero e rilascio della fauna marina previste dal citato protocollo d'intesa:

Soggetto Rete	importo €
AMP Isola Asinara	22.857,14
AMP Capo Caccia - Isola Piana	22.857,14



AMP Capo Carbonara	22.857,14
AMP Tavolara - Punta Coda Cavallo	22.857,14
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	22.857,14
Parco Nazionale di La Maddalena	22.857,15
Comune di Pula	22.857,15
Totale	160.000,00

L'Assessore propone inoltre che, in caso di comprovato inadempimento procedurale e rendicontale di uno o più soggetti della Rete, le risorse agli stessi destinate siano ripartite equitativamente a favore di quelli che abbiano concluso positivamente le attività previste dai protocolli operativi allegati a ciascuna convenzione.

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, in accoglimento della proposta formulata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, acquisito il parere di concerto dell'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di approvare la ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U.1.04.01.02.009 del pari a € 400.000, afferenti all'U.P.B. S04.08.016, bilancio 2016, per le attività di soccorso, recupero della fauna selvatica ferita o in difficoltà come di seguito riportato e dettagliato:

- a) il 60%, pari a € 240.000, da ripartire secondo lo schema di seguito riportato:

Provincia	importo €
Cagliari (Cagliari)	34.285,72
Sassari (Sassari e Olbia)	68.571,42
Sud Sardegna (Villacidro e Villamassargia)	68.571,42
Nuoro (Tortolì)	34.285,72
Oristano (Oristano)	34.285,72
Totale	240.000,00

- b) il 40%, pari a € 160.000 da destinare in 7 parti uguali ai soggetti della Rete regionale per la conservazione della fauna marina formata dalle cinque Aree Marine Protette Isola dell'Asinara, Capo Caccia - Isola Piana, Capo Carbonara, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre, dal Parco nazionale di La Maddalena e dal Comune di Pula per le operazioni di soccorso, recupero e rilascio della fauna marina previste dal citato protocollo d'intesa:



Soggetto Rete	importo €
AMP Isola Asinara	22.857,14
AMP Capo Caccia - Isola Piana	22.857,14
AMP Capo Carbonara	22.857,14
AMP Tavolara - Punta Coda Cavallo	22.857,14
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	22.857,14
Parco Nazionale di La Maddalena	22.857,15
Comune di Pula	22.857,15
Totale	160.000,00

In caso di comprovato inadempimento procedurale e rendicontale di uno o più soggetti della Rete per la conservazione della fauna marina, le risorse agli stessi destinate potranno essere ripartite equitativamente a favore di quelli che abbiano concluso positivamente le attività previste dai protocolli operativi allegati a ciascuna convenzione.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru